

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

in collaborazione con
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO



IL COSTRUTTIVISMO SOCIALE DI VYGOTSKJI, LA RIVOLUZIONE COGNITIVA DI BRUNER

Corso integrato Individuo e Ambiente: strumenti di lettura - Moduli 2 e 3

ALESSANDRO FAILO, PHD

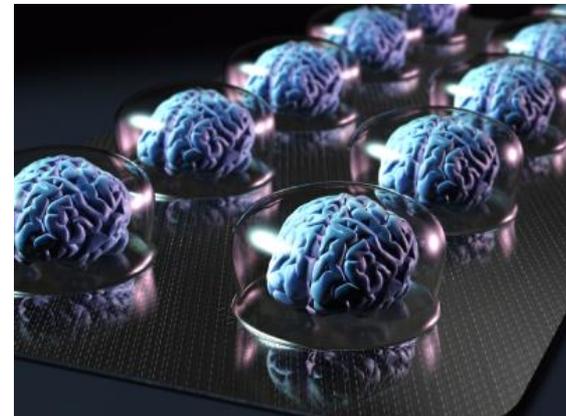
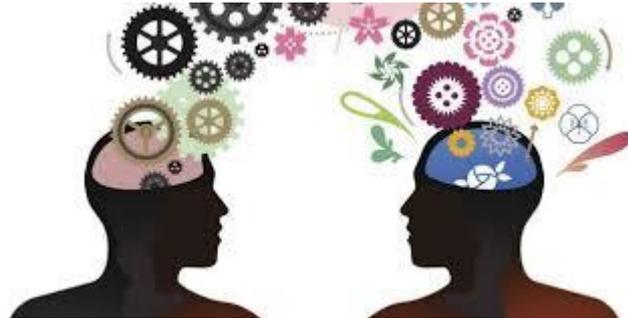
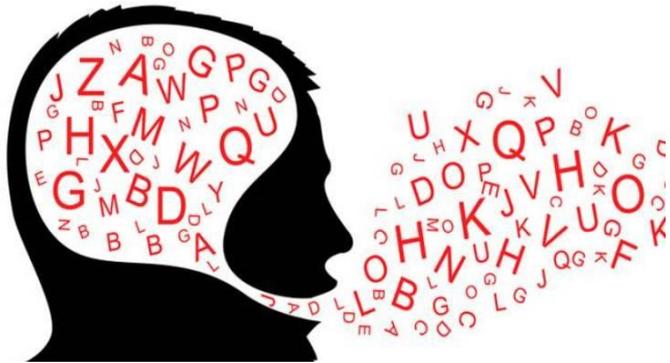
Lezione 3

Rovereto, 15 novembre 2019

Corso di laurea in Educazione Professionale
L/SNT2 – classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione
- a.a. 2019/20 -

COSA AFFRONTEREMO OGGI

1. La teoria dello sviluppo socio-cognitivo di Vygostkji
2. Gli aspetti culturali, interpersonali, individuali
3. La conoscenza secondo Brunner
4. Il pensiero narrativo



1 - LA TEORIA DELLO SVILUPPO SOCIO-COGNITIVO

IL COSTRUTTIVISMO SOCIALE

Il bambino è una persona che partecipa attivamente al proprio sviluppo

La conoscenza:

- si costruisce attraverso l'**interazione** e non tramite una passiva percezione diretta
- non è speculare di ciò che esiste là fuori ma è il frutto di un'attività mentale di **selezione, interpretazione e nuova creazione** dell'esperienza sensoriale
- È il prodotto dell'interazione di fattori soggettivi e ambientali e quindi **può essere diversa** tra persona e persona e anche in una persona ad età diverse

L'INTELLIGENZA

L'individuo può utilizzare diversi strumenti che l'ambiente mette a disposizione

L'intelligenza:

- Vygotskij sostiene, come per Piaget, che lo sviluppo avviene per **stadi diversi qualitativamente ma** che non si possono fissare i contenuti di ogni stadio perché questi **dipendono dal contesto culturale** nel quale il bambino vive.
- La **crescita mentale è in funzione agli strumenti culturali** che vengono trasmessi loro da altre persone.

LA FUNZIONE DELL'AMBIENTE

**Le funzioni intellettuali superiori emergono dalle esperienze sociali
il bambino è considerato attivo costruttore nell'ambiente (anche per
Piaget):**

- Piaget: ambiente fisico
- Vygotskij: ambiente sociale, inteso sia come cultura che come interazioni

IL BAMBINO COME APPRENDISTA

«Diventiamo noi stessi attraverso gli altri»

- Le funzioni psichiche, inizialmente naturali, spontanee, si sviluppano in funzioni superiori sulla base sia di strumenti materiali sia di strumenti culturali, cioè di strumenti che la persona utilizza nei suoi rapporti sociali = **strumenti di significazione** (es matematica, linguaggio)
- Tutte le funzioni psicologiche superiori sono **relazioni interiorizzate di tipo sociale**
- Il **mezzo di trasmissione** è rappresentato non soltanto dal **linguaggio**, ma anche dai suoi prodotti quali **l'istruzione, la scienza, la tecnologia e la letteratura**

LA TEORIA STORICO CULTURALE DI VYGOTSKIJ

Lo sviluppo cognitivo è essenzialmente un processo sociale

- L'obiettivo di Vigotsky è quello di **spiegare** con chiarezza **come le funzioni intellettuali superiori** (ragionamento, comprensione, pianificazione, ricordo) **emergono** dalle esperienze sociali del bambino.
- La natura umana è un **prodotto socioculturale** (saggezza accumulata dalle generazioni)

Possiamo osservarlo nello sviluppo dei bambini: inizialmente come risultato di un'attività svolta fra persone e successivamente come attività padroneggiata dall'individuo che opera da solo

LA CENTRALITÀ DELLA SCUOLA

L'istruzione permette alle persone di essere più consapevoli della situazione in cui vivono

- Vygotskij attribuisce alla scuola una grandissima importanza. Sviluppa questa opinione dall'osservazione della classe proletaria, che essendo analfabeta, risultava più succube del regime zarista.
- Vygotskij parla dello sviluppo di due tipi di concetti: **spontanei** e **scientifici**.

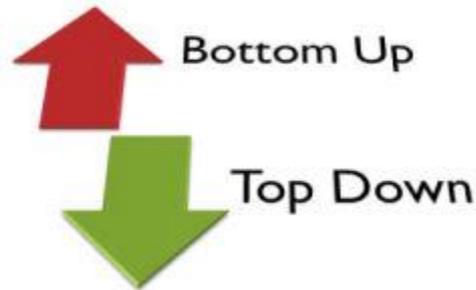
Concetti spontanei

il bambino si costruisce autonomamente ad esempio acqua calda, acqua fredda, acqua che si trasforma in ghiaccio ecc., e sono quelli che gli provengono dall'interno

Concetti scientifici

concetti che vengono portati al bambino dall'esterno tramite l'istituzionalizzazione dalla società, ad esempio spiegandogli e insegnandoli che cos'è l'acqua. Si porta il bambino, così, a ragionare in modo sistematico

dal basso (conoscenza empirica) verso l'alto (statuto concettuale).
= *prove ed errori e esperienza*



da proprietà più complesse a più elementari
= *tramite la scuola e la famiglia*



LIVELLO INDIVIDUALE

Anche la nostra capacità di pensare e ragionare a livello individuale deriva dalle attività sociali svolte durante il nostro sviluppo che **favoriscono le nostre abilità cognitive innate**.



LIVELLO INTERPERSONALE

È però soltanto con **l'interazione sociale che possono sperimentare** e interiorizzare questi strumenti culturali



LIVELLO CULTURALE

I bambini «assorbono» la saggezza, le conoscenze tecniche ed **i valori accumulati dalle generazioni precedenti** attraverso le interazioni con chi si prende cura di loro per imparare a comportarsi con efficacia nel mondo



2 - GLI ASPETTI CULTURALI,
INTERPERSONALI, INDIVIDUALI

GLI STRUMENTI CULTURALI

La natura umana è un prodotto socio-culturale. Vuol dire che **i bambini non iniziano da zero** (il concetto di tabula-rasa di Piaget), ma beneficiano della saggezza accumulata dalle generazioni precedenti – base e ulteriori conquiste.

Gli elementi che vengono trasmessi da una generazione all'altra sono gli **strumenti culturali** che:

- mediano la relazione tra l'uomo e il mondo esterno
- amplificano la mente umana
- sono forniti dal contesto storico e sociale in cui vive un individuo
- non vi è azione che non sia fondata sull'uso di strumenti

Strumenti materiali o tecnologici (oggetti)

Es. libri, orologi, biciclette, calcolatori, agende, mappe....

Strumenti concettuali o psicologici (concetti e simboli)

Es. linguaggio, competenza alfabetica, teorie matematiche e scientifiche, valori come l'efficienza, la velocità, la forza.



Esercitano congiuntamente la loro influenza aiutando gli individui a vivere in modo più efficace e più accettabile secondo appunto queste consuetudini sociali → imparano come funziona il mondo

ESERCITAZIONE DI GRUPPO

Riflettete su alcuni strumenti (oggetti e simboli) identificabili nella vostra cultura di appartenenza e che utilizzate in qualche modo:

- Come condizionano la cultura?
- Quali aspetti cognitivi e socio-relazionali sono influenzati da questi strumenti?



IL LINGUAGGIO COME STRUMENTO CULTURALE

È lo strumento d'eccellenza con il quale **viene trasferita l'esperienza a livello sociale**: è il canale principale per trasmettere la cultura dall'adulto al bambino

All'inizio dello sviluppo non vi è un legame tra linguaggio e pensiero: si forma si forma successivamente perché **il linguaggio** tramite la comunicazione stabilisce nuove connessioni cerebrali e **organizza il pensiero**.

Il linguaggio che all'inizio è comunicazione sociale diventa egocentrico (**fase egocentrica**); è il linguaggio che stabilisce e costruisce qualitativamente le categorie di pensiero.

Quando il bambino svolge delle attività il bambino commenta verbalmente le proprie azioni, solo in seguito diventa completamente **interiorizzato**.

DAL LINGUAGGIO AL PENSIERO

FASE PREINTELLETTUALE

Uso di suoni e parole per esprimere emozioni e affetti.



DAL 2° ANNO FINO AI 6 ANNI

Nel secondo anno di vita l'intelligenza non ancora verbale e il linguaggio non ancora razionale si integrano in un linguaggio dotato di significato (monologhi come primi strumenti di pensiero)



FINE ETÀ PRESCOLARE

il linguaggio verso la fine del periodo prescolare viene interiorizzato e si trasforma in pensiero diventando lo strumento principale per il funzionamento cognitivo (funzione essenzialmente sociale)

Il pensiero ha un'origine interna: Vygotskji concorda con Piaget nel ritenere che il pensiero nasca tramite l'azione senso motoria sulla realtà.

GLI ASPETTI INTERPERSONALI: LO SVILUPPO DELLE FUNZIONI SUPERIORI

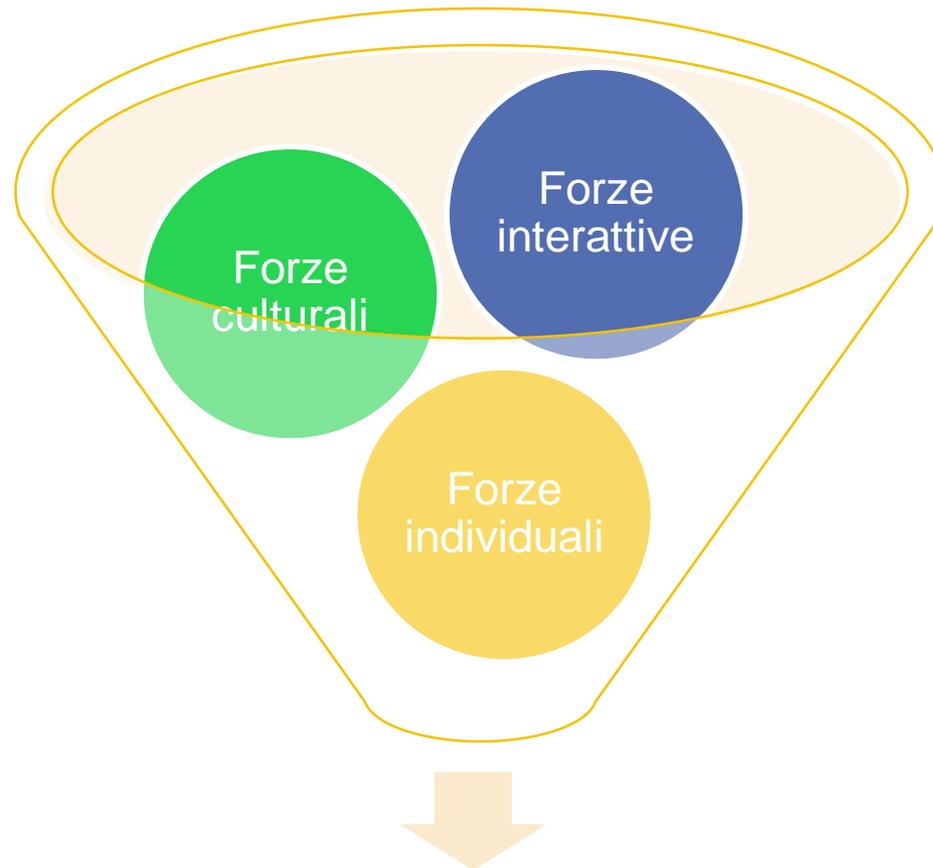
- La teoria di Vygotskij si concentra soprattutto sul livello interpersonale.
- Le capacità superiori compaiono prima nell'interazione con gli altri e poi vengono interiorizzate e compaiono a livello intra-individuale.
- **Le interazioni sociali formano il contesto primario** nel quale il bambino viene avviato alle modalità di pensiero più mature presenti in ogni società



LO SVILUPPO COGNITIVO

- I processi interattivi sono centrali nello sviluppo cognitivo.
- Lo sviluppo cognitivo è il risultato delle interazioni con altre persone più competenti e più esperte.
- Sono queste persone che passano al bambino gli strumenti necessari per l'attività intellettuale.
- Qualsiasi **progresso** del bambino in campo intellettuale risiede nelle sue **radici dei contesti culturali e interpersonali**.

Lo sviluppo cognitivo è un progresso che va dalla **regolazione condivisa** all'**autoregolazione**.



Livello interpersonale

Apprendimento e sviluppo sono aspetti complementari in continua interazione. Lo sviluppo del bambino può essere compreso solo come parte di un processo che riguarda diversi livelli: il filogenetico, lo storico culturale, l'ontogenetico.

LA ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE (ZSP O ZOPED)

- È la distanza tra il livello di sviluppo potenziale.
- Valuta la **differenza tra ciò che il bambino è in grado di fare da solo e ciò che è in grado di fare con il supporto di un individuo più competente** (adulto o coetaneo)
- È in pratica quell'insieme di **apprendimenti possibili a breve termine** che possono permettere ulteriori sviluppi al soggetto (confronto tra le conoscenze e le competenze della persona e ciò che viene proposto nel contesto)= competenze maggiori

Sottolinea l'aspetto dinamico dello sviluppo e la possibile differenza della ZSP tra individui

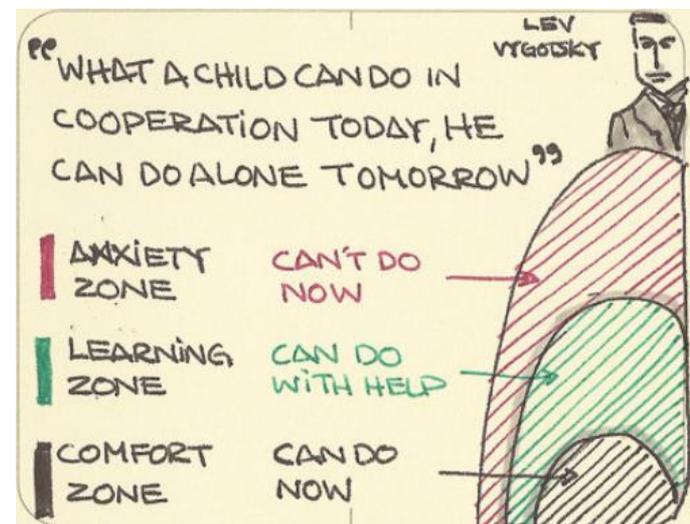
ZSP: RUOLO DELL'INTERSOGGETTIVITÀ

Ruolo dell'intersoggettività nello sviluppo

Il concetto della zona di sviluppo prossimale la ritroviamo anche nel pensiero e nel linguaggio in quanto è il linguaggio che permette al pensiero di svilupparsi e questo processo avviene anche nei processi scientifici i quali si sviluppano grazie ai processi semplici.

L'apprendimento avviene in tre fasi:

1. La prestazione è controllata dall'adulto/esperto
2. La prestazione è controllata dal bambino
3. La prestazione è automatizzata



A differenza dell'approccio Piagetiano, **Vygotskij** non riteneva che il bambino passasse attraverso diversi stadi e dunque "fosse pronto" ad apprendere nuove conoscenze che prima non era in grado di ritenere, ma sostiene che il **bambino impara da coloro che si trovano ad un livello di conoscenza superiore.**

Concetto simile di **Scaffolding** di **Jerome Bruner**: l'aiuto di **un esperto**, che fornisce indicazioni e suggerimenti, consente al bambino di svolgere un compito pur non avendo ancora tutte le conoscenze e le abilità specifiche per farlo.



[Video 1](#)

ZSP differente a seconda delle
caratteristiche del singolo e del
contesto sociale



GLI ASPETTI INDIVIDUALI: IL PROBLEM SOLVING

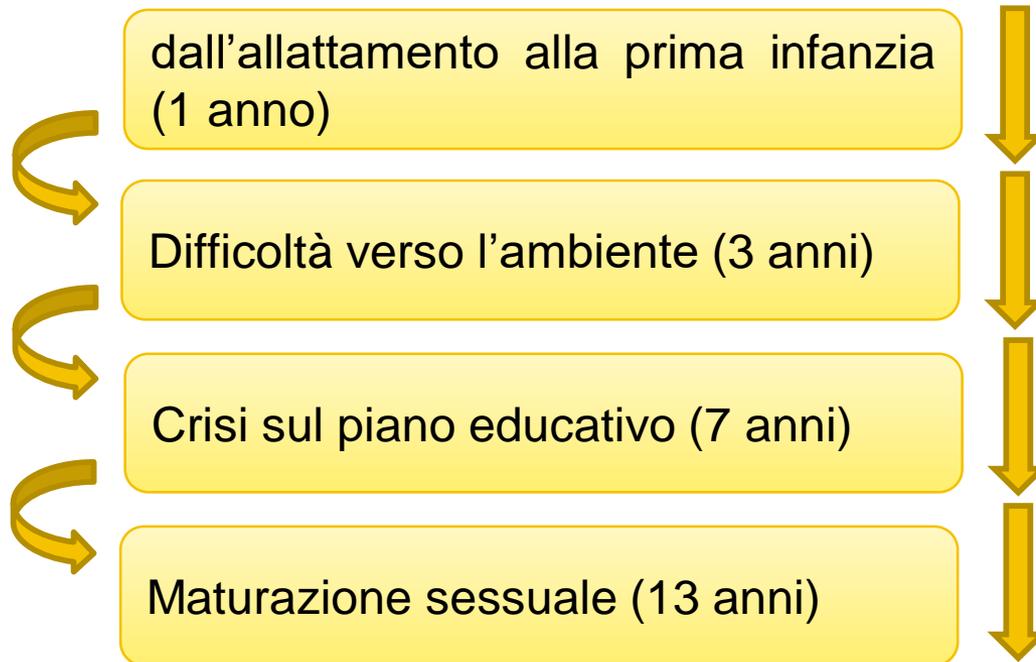
- Natura costruttivista dello sviluppo: i bambini svolgono un ruolo attivo nell'incremento della propria conoscenza e della capacità di problem solving.
- **Dal controllo degli altri al controllo di sé:** la zona di sviluppo prossimale è l'idea unificatrice per comprendere il progresso dei bambini da una situazione di dipendenza dagli altri all'indipendenza del funzionamento cognitivo.

→ concetto di **partecipazione guidata** sviluppato successivamente da altri studiosi. (Rogoff et al., 1990)



TEORIA DELLO SVILUPPO

Età
stabili e
età
critiche



Le età **stabili** sono caratterizzate da cambiamenti microscopici che accumulandosi creano il presupposto di un salto qualitativo.

Le età **critiche** sono quelle in cui i tratti di personalità del bambino cambiano.

Vygotskij non formulò una teoria compiuta su questo.



PAUSA CAFFE'



3 - LA CONOSCENZA SECONDO BRUNER

LA SVILUPPO COGNITIVO PER BRUNNER

Modello teorico che non riguarda tanto lo sviluppo delle strutture mentali quanto l'**analisi delle strategie** usate dal bambino per:

Conoscere il mondo



Come utilizza le strategie



Come le perfeziona



L'APPRENDIMENTO È UN PROCESSO ATTIVO

Apprendiamo mediante
l'**esperienza attiva**

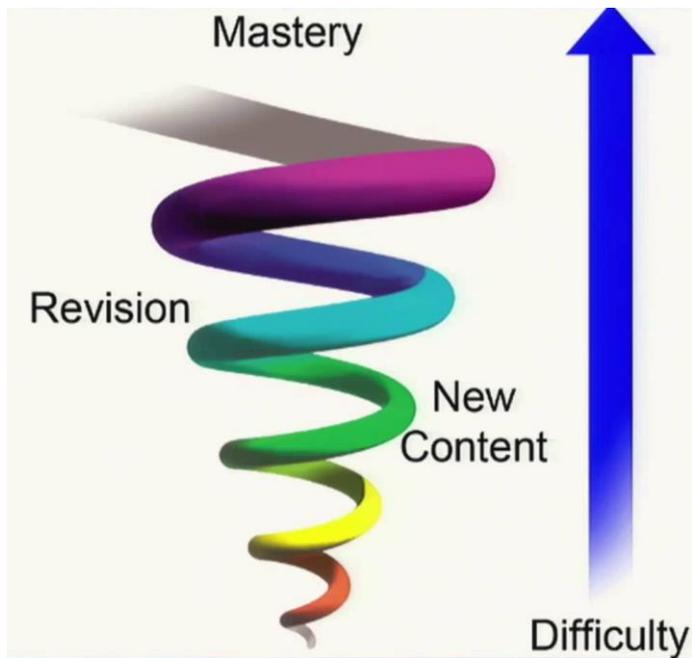
Istruire qualcuno
significa **incoraggiarlo
a partecipare** (e non
semplicemente dandogli
nozioni)

Acquisiamo la conoscenza usando il ragionamento e
costruendo significati dalle informazioni

=

Elaborazione delle informazioni

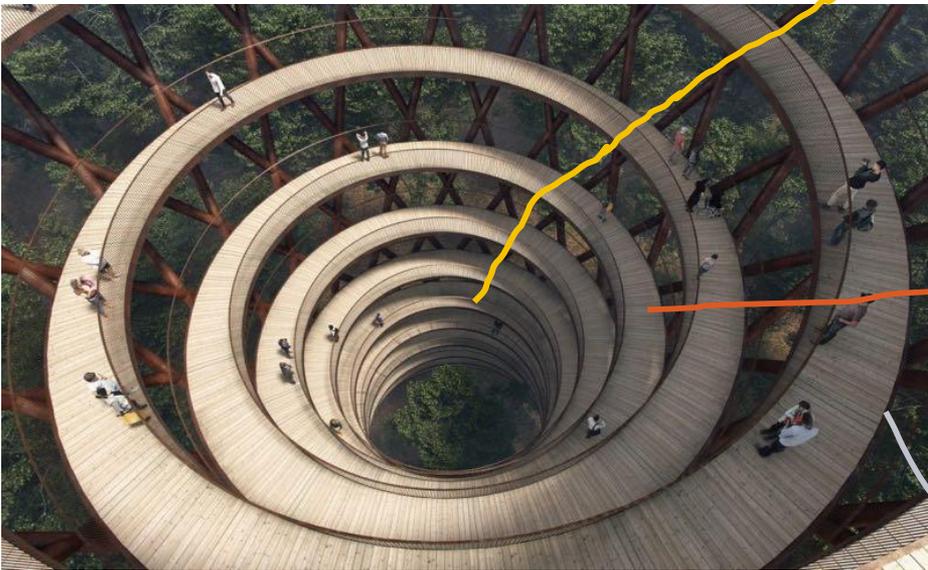
La conoscenza è un processo, non un prodotto



Le idee vanno prima presentate in modo **semplice e intuitivo**

...poi sono continuamente **riprese e riorganizzate** in modo sempre più formale

...e alla fine **collegate ad altre conoscenze** fino alla completa padronanza della materia



LO SVILUPPO DELLE STRATEGIE INTELLIGENTI

L'essere umano deve **organizzare il proprio comportamento per adattarsi** all'ambiente e lo fa tramite il comportamento intelligente.

Il comportamento intelligente dipende, soprattutto **nelle prime fasi di sviluppo**, da una sorta di “preadattamento” che **riflette istruzioni genetiche** proprie della specie.

Lo sviluppo delle strategie è **legato al tipo di rappresentazione** che caratterizza le varie età del bambino.

L'intelligenza è un insieme di procedure e strategie per risolvere i problemi

3 Stages of Intellectual Development

1. Physical
2. Visual
3. Language



LA RAPPRESENTAZIONI DEL PENSIERO

È un modello interiore secondo il quale il soggetto codifica la realtà, gli oggetti dell'esperienza.

Per arrivare al processo di acquisizione del pensiero maturo, il bambino passa attraverso 3 forme di rappresentazione:

1. **ESECUTIVA** → attiva tramite l'azione (prassie)
2. **ICONICA** → rappresentativa con l'immagine (visiva, uditiva, olfattiva)
3. **SIMBOLICA** → concetti verbali e numerici (linguaggio e altri sistemi)

I tre momenti non sono consequenziali come per Piaget, ma condizionati dalla cultura di appartenenza e possono coesistere (manca il superamento come in Piaget) → **Stadi non successivi ma progressivi, a volte coesistenti.**

Tali rappresentazioni sono legati e interdipendenti fra loro.

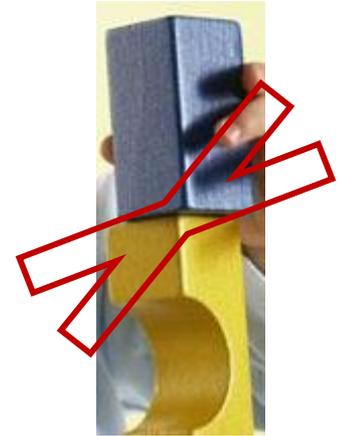
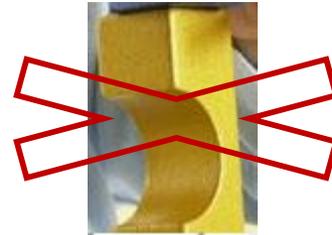
1 - LA RAPPRESENTAZIONI ESECUTIVA

Apprendere tramite il fare senso-motorio

Nel primo anno di vita la realtà viene codificata attraverso l'azione (con il gioco soprattutto). Per il bambino che gioca con un oggetto, l'azione che compie diventa la sua rappresentazione interna dell'oggetto.

Continua ad esistere anche in età adulta per tutte le attività che si “imparano facendo” (andare in biciclette, fare i nodi...). Richiede:

- **Intenzionalità:** azione governata da programmi motori in cui c'è rappresentazione dello scopo e degli atti da compiere per raggiungere lo scopo
- **Sviluppo:** comparsa di un programma motorio nuovo richiede tutte le risorse attentive disponibili → con la pratica si diventa abili e diventano disponibili più risorse attentive = **modularizzazione**



Rappresentazione operativa:
il bambino identifica un
oggetto non tanto per le sue
qualità, bensì per l'uso che
ne fa.

2 - LA RAPPRESENTAZIONI ICONICA

Realtà codificata attraverso le immagini visive, uditive, olfattive o tattili

Il sistema di codifica più usato fino ai 6-7 anni (anche se da 2 anni padroneggia il linguaggio): apprendere tramite immagini e simboli legati alla percezione di vista e udito.

Non semplice riproduzione, ma **selezione** di alcuni tratti che vengono organizzati in una **rappresentazione mentale.**

L'immagine permette di evocare mentalmente una realtà non presente ed utilizzarla per i propri scopi (es. ricerca di un oggetto dietro lo schermo).



Rappresentazione iconica:
l'oggetto viene collocato in uno
schema logico-conoscitivo di
riferimento

3 - LA RAPPRESENTAZIONI SIMBOLICA

Uso di simboli, primo di tutto il linguaggio per organizzare gli apprendimenti

Preponderante fino all'adolescenza: esplorazione mediata dall'uso di simboli

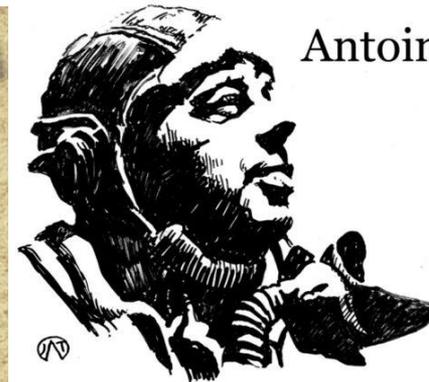
Codifica la realtà attraverso **simboli** e segni convenzionali (linguaggio, sistemi numerici, musica...). È il sistema più potente e flessibile.

Non vi è somiglianza con la realtà che viene rappresentata, ma esiste un rapporto di **mediazione** costituito dal significato dei simboli (es. significato di una parola) → possibilità di ragionamento astratto → > flessibilità.

Sviluppo dei modi più evoluti di trattare l'informazione: categorie concettuali; aspettative; inferenze formali. Capacità di andare oltre l'informazione data.



L'oggetto diventa simbolo,
grazie al linguaggio
(strumento del pensiero).
Per Bruner il momento della
rappresentazione simbolica è
quello corrispondente alla
nostra attuale civiltà (Bambino
competente)



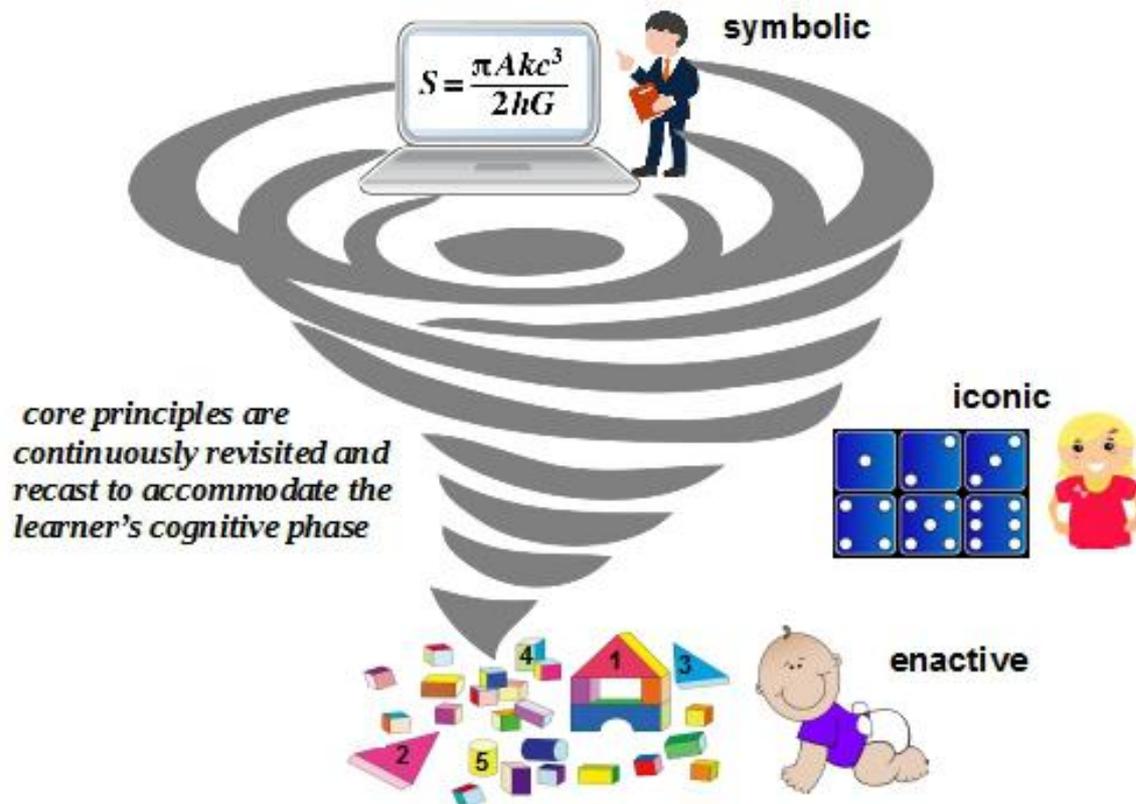
Antoine de Saint-Exupéry

“Non si vede bene
che con il cuore.
L'essenziale
è invisibile agli occhi.”
“Il piccolo principe”

Lione, 29 giugno 1900

SPIRAL CURRICULUM

→ Curriculum formativo modellato sulle fasi dello sviluppo cognitivo dei bambini



RAPPRESENTAZIONI E STILI DI APPRENDIMENTO



VISUAL

La persona visuale si concentra sull'osservazione visiva del mondo esterno, ovviamente è attirata dalle immagini e dall'esteriorità.

Ama immaginare, progettare. Al suo interno "visualizza" i concetti e crea e memorizza **immagini** interiori.



AUDITORY

La persona uditiva si concentra sul suono e sulla parola, è attratta dai suoni, dai rumori, dai ritmi.

Ama il dialogo e la discussione. Al suo interno tende a collegare i concetti a **suoni e a discorsi**.



KINESTHETIC

La persona cinestesica si concentra sulle sensazioni corporee (caldo, freddo, liscio, ruvido, dolce, aspro, profumi).

Ama la manualità e costruire fisicamente. Al suo interno rappresenta e memorizza i concetti come **sensazioni fisiche**.

ESERCITAZIONE INDIVIDUALE

Riflettete su qual è il vostro canale preferenziale di apprendimento.

Traccia di partenza:

- Vi ricordate di più le parole oppure una rappresentazione grafica?
- Qual è il vostro modo di studiare? (sottolineare, schemi, diagrammi...)
- Riuscite a fare più cose mentre vi muovete? Quali?
- Siete più pratici o più riflessivi?
-



LA CENTRALITÀ DELLA CULTURA

La cultura forma la mente degli individui, essa è intrinseca all'individuo e non qualcosa che si sovrappone ad essa.

I problemi pedagogici sono fondamentali nella teoria di Vygotskij e di Bruner in quanto per loro **l'esperienza culturale è il fattore cardine dello sviluppo intellettuale.**

Piaget, Vygotskij, Bruner, si incontrano sulla concezione dell'individuo come **"mente attiva"** che ordina l'universo interno.



GLI AMPLIFICATORI CULTURALI

La cultura non è solo un qualcosa di esterno che influenza le menti, ma è dentro esse attraverso gli strumenti culturali che ne permettono lo sviluppo.

I significati che attribuiamo alle cose sono sia nella mente, ma hanno origine e rilevanza nella cultura in cui sono inseriti. (Bruner, 1996)

Scopo dello sviluppo è l'interiorizzazione degli amplificatori culturali = permettono l'adattamento all'ambiente.

Si collegano a 3 forme di rappresentazione della realtà:

- **A. delle capacità motorie** (es. leva, ruota → guida)
- **A. delle capacità sensorie** (es. cenno saluto → telefono)
- **A. delle capacità di ragionamento** (es. linguaggio → teoria)



LO SCAFFOLDING

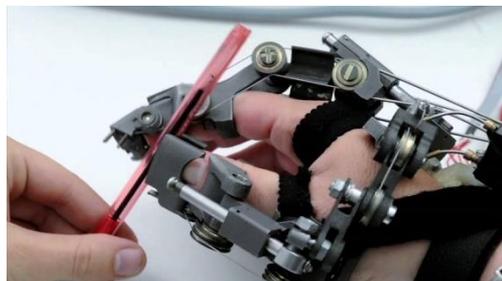
Se è vero che la cognizione umana è influenzata dalla cultura attraverso i suoi simboli, artefatti e convenzioni (come Vygotskij)....

.....allora l'influenza della cultura si realizza grazie alle relazioni sociali che il bambino stabilisce precocemente con chi si prende cura di lui e attraverso il ruolo che assume l'adulto (ha quindi una specifica funzione).

Questa funzione è collegata al concetto di area di sviluppo potenziale (Vygotskij) che è complementare al concetto di **SCAFFOLDING** (letteralmente “fornire l'impalcatura”): l'insegnante opera un'attività di mediazione (scaffolding) e l'allievo viene sostenuto da tale attività (zona di sviluppo prossimale).

Nella Didattica inclusiva rivolta soprattutto ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) lo scaffolding diventa metodo in quanto rappresenta:

- un contenitore di percorsi didattici per migliorare l'apprendimento e che deve essere condiviso da tutti;
- un sollecitatore di situazioni problematiche;
- un facilitatore dell'apprendimento.



Video «La vita è bella» 1



Video «La vita è bella» 2



Video «La vita è bella» 3



4 - IL PENSIERO NARRATIVO

NARRAZIONE QUALE STRUMENTO CULTURALE

Gli strumenti culturali e l'interazione sociale sono due importanti mediatori tra la persona ed il mondo. (Bruner, 1990)

Le credenze e i valori della cultura vengono trasmessi attraverso il linguaggio, in particolare attraverso la narrazione.

La narrazione è lo strumento privilegiato della trasmissione culturale; infatti consente di organizzare l'esperienza, di costruire e trasmettere significati.

Le narrazioni sono utilizzate spesso dai genitori per introdurre i bambini alla propria cultura in modo da farli divenire membri della stessa cultura arrivando a condividere atteggiamenti e credenze → **il racconto**.

IL PENSIERO NARRATIVO

Forma di pensiero diversa dal pensiero razionale o logico-scientifico che consente di **organizzare** l'esperienza e di rappresentare gli eventi trasformandoli in oggetto di analisi e riflessione

Riguarda la realtà psichica e si basa su una **logica intrinseca alle azioni** umane (desideri, emozioni, affetti e credenze) e alle interazioni tra individui (**regole e motivazioni sociali**)

È una particolare modalità cognitiva di organizzare l'esperienza complementare al pensiero ipotetico-deduttivo

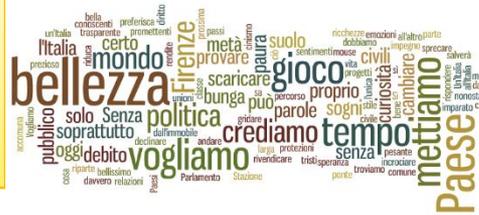
Il pensiero narrativo riguarda la realtà psichica e si basa sulle azioni umane e interazione tra individui.

NARRAZIONE = DIMENSIONE EMOTIVA DELLA COSTRUZIONE DEI SIGNIFICATI

LE CARATTERISTICHE DI UN RACCONTO SECONDO BRUNER

SEQUENZIALITÀ

Un racconto è un castello di parole mentre gli eventi che vengono raccontati sono mattoni.



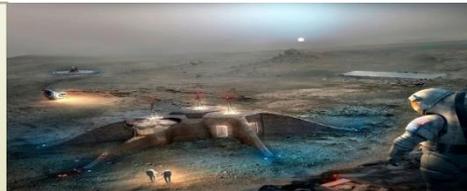
L'INTENZIONALITÀ

I personaggi che compiono azioni sono mossi da ideali, da opinioni ed emozioni.
Senza intenzione non c'è azione.



CONCRETEZZA

Gli eventi hanno senso *non solo perché accadono ma perché accadono a qualcuno.*



OPACITÀ REFERENZIALE

Il narratore racconta una rappresentazione di fatti più che fatti incontrovertibili «**cosa sarebbe potuto accadere se**»



ESERCITAZIONE DI GRUPPO

In piccolo gruppo discutete su quei racconti che vi hanno «toccato di più» (sia nella vostra infanzia che nel recente passato/presente).

- Avevano le caratteristiche indicate da Bruner?
- Se no quali mancavano?
- Che influenza hanno avuto su di voi (cosa hanno mosso, incentivato....)



RIEPILOGO CONCLUSIVO

- Concetti chiave: interazione, sviluppo storico-culturale, mediazione, compensazioni, zona di sviluppo prossimale.
- Gli strumenti culturali sono gli oggetti e le abilità che ogni società ha perfezionato (trasmissione tradizioni) e che devono essere tramandati.
- La «**zona di sviluppo prossimale**» determinato in termini di capacità di soluzione dei problemi sotto la guida di un adulto o in collaborazione con coetanei più capaci.
- Apprendimento (e la conoscenza) come processo attivo: si può insegnare ad un bambino **qualsiasi argomento a qualsiasi stadio dello sviluppo**.
- Il processo di acquisizione del pensiero maturo passa attraverso 3 forme di rappresentazione: **esecutiva, iconica, simbolica**.
- Ruolo dell'adulto caratterizzato come **scaffolding**.
- Il **pensiero narrativo** è la particolare modalità cognitiva di organizzare l'esperienza che veicola soprattutto le emozioni ed è complementare al pensiero ipotetico-deduttivo.